



di fronte al Governo un contegno che gli potrebbe costare e che coi moderati gli costerebbe certo il grado di generale.

È mia ferma opinione che in nessun paese retto a Parlamento siasi mai veduti gli scandali che ci toccò di vedere in Italia, e massime sotto l'attuale Ministero.

Ciò che mi produce un vero senso ributtante e come di nausea si è il vedere la facilità con cui uomini i quali occupano le cariche più elevate dello Stato non si vergognano di mentire in tal modo.

Come potremo mai pretendere che si diffonda nelle masse il sentimento dell'onestà e della moralità, quando vediamo partire dall'alto esempi siffatti?

Le due lettere state pubblicate dagli onorevoli Bertani e Cairoli sul *Secolo* di Milano posero fine all'incidente sollevato da alcune corrispondenze a giornali di provincia e delle quali vi parlò un vostro corrispondente straordinario.

Qui si sapeva che fra i due insigni patrioti non c'era ombra di dissidio, ma fu ottima cosa che lo dichiarassero tutt'e due pubblicamente.

Se mai qualcuno avesse desiderato che il dissidio vi fosse, deve essere rimasto scontento.

L'altro ieri un giornale moderato di Roma diceva che il ministero non poteva chiudere la sessione parlamentare finché il Senato era convocato in Alta Corte di Giustizia. Un altro giornale di Opposizione dice oggi che, essendo terminato l'affare Satriano, si potrà chiudere la sessione quando si voglia.

Per scrivere di queste cose bisogna non possedere molte cognizioni di diritto costituzionale, imperocché quando il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia cessa di essere un Corpo politico e diviene un Corpo giudiziario.

La sessione si poteva dunque chiudere anche negli scorsi giorni e se non fu chiusa si è perché nel ministero vi sono diverse opinioni circa la data della riconvocazione del Parlamento. Fu deciso quindi di prorogare con un decreto la Camera e di pubblicare posteriormente l'altro decreto di chiusura della sessione attuale per fissare allora la data dell'apertura della nuova.

Credo inutile il dirvi come terminò l'affare Satriano davanti l'Alta Corte di Giustizia, perché sono certo che il telegrafo ve ne avrà informato.

Si voleva far cessare lo scandalo il più presto che fosse possibile, e lo scopo fu raggiunto senza offendere la legge. Io ne convengo pienamente, ma dico che non si è riusciti con ciò a rendere meno grave il colpo recato al prestigio del Senato dall'aver veduto uno dei suoi membri moralmente convinto confessò del reato di falsità in atto pubblico.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

12 gennaio.

Con qual contento piglio in mano la penna, per scrivere intorno la conferenza tenuta ieri sera dal nostro deputato Varè coi suoi elettori ed amici!

Io che avevo tanto desiderato questo momento, io che in questo stesso giornale ho più volte discusso intorno i nostri egregi rappresentanti, e su quanto da essi i Veneziani attendevano, mi sono così compiaciuto dell'esito di questa conferenza che non trovo parole sufficienti per manifestare intera la mia soddisfazione.

Di solito, i signori deputati quando si muovono da casa loro, è prima la tromba della stampa che annuncia il raro avvenimento. E il deputato, come qualche cosa di superiore, si lascia aspettare alla stazione, e tutto in sussiego accetta la compagnia di pochi elettori influenti, ricchi, fino al momento che si degnerà posare accademicamente dinanzi agli elettori tutti.

Ma nel caso di cui parliamo: con l'on. Varè è ben altra cosa.

Tace la stampa, non si muovono moretti, da un momento all'altro egli è a Venezia, e come qualunque altro mortale fa avvisati gli elettori, che egli è a loro disposizione in tutto e per tutto: gli elettori poi così come farebbero con un loro intimo amico, nel primo locale che trovano alla mano, lo cacciano dentro, lo fanno parlare... e magari anche intrizzire dal freddo: come infatti avvenne.

A tu per tu il nostro Varè volle intrattenersi

con coloro che lo avevano eletto. Con serietà di proposito non parlò del passato, ma si fermò al presente e al non lontano avvenire. Fece note a tutti le questioni più salienti del paese, manifestò intorno ad esse le sue opinioni e i suoi divisamenti. Accennò ai bisogni locali: disse qualche cosa di pratico intorno la laguna e il porto; e raccomandò in fine la costituzione di un centro che a lui serva come di lume e guida per quelle interne questioni che a sua insaputa potessero sorgere.

Di tante cose, un bel discorsone, caldo, tonante poteva farsi sicuramente; e lasciar lì gli elettori se non persuasi almeno sbalorditi. Ma Varè credette di fare altrimenti; parlò alla buona, senza orpello, senza sovrabbondanza; e soprattutto con virtuosissima modestia. Voi siete miei amici, disse, voi siete intelligenti, io ho bisogno di voi, del vostro amore e del vostro sapere; perciò sia fra noi l'intimità, barattiamo alcune parole su quello che tanto ci sta a cuore, sui destini, sui bisogni di questo caro paese.

Sui preti, disse, sulla chiesa, sulle ferrovie, sui trattati di commercio, la penso così, ma non posso dirvi tutto perché al governo non si fa come dovrebbe farsi. Io e i miei colleghi, il più delle volte siamo colti all'improvviso: la furberia dei ministri ci porta da votare cose fatte, o cose che noi non s'è ancora studiate come si conviene. Sappiate, disse, che io voglio rispettati tutti i diritti, e voglio intera la libertà.

Dopo il suo ragionare cominciò davvero lo scambio delle idee fra i presenti, e se l'on. Varè in questa parte dimostrò il suo sapere, la sua cortesia, e la sua modestia, i veneziani d'altro lato mostrarono come nelle occasioni serie nulla per nobile contegno, per precisione e gentilezza di forma, e per bontà di idee hanno da invidiare ad altri da lungo tempo godenti le civili libertà.

Ciò che è da deplorare si è che queste belle e preziose occasioni, non sorgano spesso ad esercitare e a sviluppare le doti egregie dei veneziani. E che il popolo così buono, così sveglio, così intelligente non s'è fratelli, non si unisca a coloro che di lui più sono istrutti. L'on. Varè ha fatto un caloroso accoglimento per la costituzione di un circolo il quale comprenda in se le forze vive del paese, e ha ragione, perché questo solo sarebbe una caparra di progresso morale e materiale per la città.

Al nucleo democratico qui esistente, l'on. Varè rivolse alcune osservazioni, e parlò come di cosa quasi moribonda. Io mi permetto però di dire all'egregio uomo qualche cosa che forse non sa; benché anch'egli di fatto e di diritto a questo nucleo appartenga, e cioè che egli è Socio effettivo dell'Associazione politica del Progresso di Venezia.

Radunatevi spesso, disse l'on. Varè ieri sera ai Veneziani: obbene, la Società in discorso nell'anno 75 tenne 32 sedute.

Trattate, disputate ogni questione, insinò ieri sera il nostro deputato. La Società del Progresso in questo solo anno 75, per quanto poteva, discusse ampiamente sui quattordici questioni (1) fra le quali, quella sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza; (2) sulla esenzione dei chierici dalla leva: sui punti franchi: sulla questione lagunare: su quella degli ufficiali veneti: sulla pena di morte.

E fu questa società che prima presentò, e sostenne strenuamente l'onore. Varè, come il solo, il migliore fra i deputati del secondo collegio.

Per ogni conto dunque, per l'onore del deputato e dei cittadini, la conferenza di ieri sera fu interessantissima.

Solo è da chiedere che di essa con qualche degno fatto se ne conservi degna memoria. O il circolo elettorale proposto, o l'Associazione del Progresso allargata, della quale fanno già parte da molto tempo i più influenti elettori del secondo collegio — devono attendere a questa nobile fine. E più che tutto non si dimentichi che in qualunque questione il popolo deve intervenire, e far udire la sua voce.

Il passato, e le virtù del nostro caro deputato ci ispirino: e prepariamoci con la concordia e la operosità ad altre lotte e ad altre vittorie elettorali!

Calandra

(1). Vedi atti della Società.

(2). E perciò convocò un comizio al Malibran dove intervennero circa tremila persone.

Verona. — Sperasi di essere sulle tracce di quei malfattori che aggredirono in ferrovia un ufficiale svedese. Le pratiche finora fatte danno lusinga di ottenere presto e fortunati risultati.

Il municipio e la Camera di commercio di Verona hanno presentato al governo istanze volte ad ottenere che, non appena approvato il riscatto della rete ferroviaria dell'Alta Italia, sia ivi collocato l'ufficio governativo che dovrà, sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, dirigere l'esercizio delle ferrovie riscattate.

Nei passati giorni, 600 persone dalla Bassa Valsugana partirono da Verona diretti pel Brasile. Quaranta cittadini di Levico, giunti a Verona, invece di proseguire il viaggio tornarono alle loro case.

La mattina del 13 un lattivendolo lungo una via che conduce alla città scorse in mezzo al chiarore ancora incerto qualche cosa di scuro disteso attraverso lo steccato dello stradale.

Il lattivendolo scende dal carretto e trova che quel soggetto che gli appariva informe è un uomo. Era coperto di miseri panni, dell'apparente età d'anni 50, stecchito e immoto qual morto. Lo toccò, lo chiamò, lo scuote ma l'altro ricade inerte, il suo occhio rimane chiuso, le bianche labbra appaiono come gelate.

Che fa il lattivendolo? lo alza, lo adagia sul carretto e lo trasporta a Verona.

Entrato a Porta Vescovo, lo deponne sotto quella volta. E fu tosto mandato pel medico, il quale dichiarò che lo sconosciuto era morto da poco tempo, era ancora caldo. Temesi che causa di sua morte sia stato l'inedia e il freddo orribile della notte scorsa.

Udine. — Dalle statistiche agricole si rileva che nel 1875 fra le provincie venete il Friuli produsse maggior quantità di Canape.

Chioggia. — S'è costituita a Chioggia una società di artisti, che ha per scopo il mutuo soccorso, la scambievole istruzione, e l'onesto passatempo.

Ogni domenica i soci si radunano ed il primo giorno dell'anno vi fu una brillante festa da ballo. Quasi ogni sera poi vi sono letture istruttive.

Piovene (Vicentino). — Nel dì 8 corrente, il filatore Zorzi Luigi, addetto al Lanificio Rossi in Piovene, essendogli intento ad ungere una macchina venne da una cinghia spinto nel congegno della macchina stessa, dove perì miseramente.

## Cronaca Padovana

Pistola rubata. — Il prete che chiameremo N. N. del Comune di Carrara S. Stefano non dev'essere molto ballicoso; tanto è vero che dal mese di ottobre a questa parte non si accorse che in casa gli mancava una pistola a doppia canna del valore presunto di lire 40; vuol dire adunque che egli da ottobre a gennaio non ebbe mai occasione di correre alle armi, e visse in perfetta pace colle potenze limitrofe. Ciò fa molto onore ai sentimenti pacifici del reverendo sacerdote. L'altro giorno egli si accorse però che quella pistola mancava; non era forse tanto l'affetto all'arma, quanto al prezzo ch'essa rappresentava cioè lire 40 che lo fece sporgere denuncia del furto da lui patito di quella pistola. I soliti ignoti ne sapranno qualche cosa, ma l'autorità difficilmente; solita storia!

Abluzioni al palazzo di giustizia. — Uno dei pochi compensi e soddisfazioni che provano i rappresentanti della pubblica stampa nelle campagne che giornalmente sostengono pel bene comune, si è quello di vedere non andar a vuoto taluna delle rimostranze o dei lagni che si ripetono con insistenza e con fede. Abbiamo spesso ed anche da ultimo bantuto e ribantuto perché fosse tolta l'indecenza delle scale, atri, corridoi del Palazzo di Giustizia che ormai era ridotto ad un leguleo letamaio. In questi giorni abbiamo avuto la compiacenza di vedere un lavabo, una abluzione, un vero luzzo d'acqua lustrali scorrere per le corsie e scale di quel Palazzo e varie scope, e spugne, e stracci in attivo lavoro per la pulitura. Il Bacchiglione non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva: non voleva quindi la morte degli inservienti del Tempio di Temi, ma che prendessero come fecero, granate ed acqua, e lavassero. Ora che hanno lavato, vivano, tengano costantemente puliti i locali, e ricevano la nostra benedizione.

Esecuzione forzosa per 150 lire!! — Ieri l'altro un gruppo di persone stazionava verso le ore 2 pom. presso la bottega di pizzicagnolo in via S. Lucia, quasi rimpetto al Caffè degli Svizzeri.

In mezzo a quel gruppo torreggiavano due cappelli di reali carabinieri. Ci avvicinammo. Che cosa c'è? — C'è che un negoziante si è lasciato venire addosso gli atti esecutivi, il pignoramento, e la vendita col mezzo dell'asta e coll'assistenza della forza pubblica. —

Povero diavolo! abbiamo sciamato noi. E la somma a quanto saliva?

Il nostro interlocutore si mise a ridere, e rispose. — Saliva a 150 lire! — Conviene dire che c'entrò di mezzo il puntiglio, per 150 lire ridursi a que' passi!

Intanto le solite sinistre figure che compariscono ad ogni esecuzione ed asta forzosa, come gli uccelli rapaci presso i cadaveri, asportano salami ed altro.

Noi ci allontanammo sorpresi e addolorati.

Furti. — Con questi giorni e notti infernali più che invernali, pare impossibile che ai ladri rimanga ancora tanta attività e tanta voglia di lavorare! In città non c'è male; sono pigri per natura e intrizziti dal freddo e pel momento se ne stanno quatti (se lo diciamo in buon punto). Ma in campagna si maneggiano e lavorano. Specialmente i pollai e le stalle sono i loro obiettivi, oltre la campagna aperta, ove in mancanza di frutti pendenti rubano legna. E dire che i Comuni della nostra provincia (previe poche eccezioni) sono tanto restii a creare le guardie campestri che sarebbero gli angeli custodi della proprietà.

È un'ostinazione che ha dell'incomprendibile! somiglia a quella d'un proprietario che non volesse chiudere l'uscio della propria casa o d'un originale che non volesse coprirsi di buoni panni per ripararsi dal freddo. In certi casi la difesa è un dovere più che un diritto.

Addio al prof. Concato. — Un professore della Facoltà Medica nella nostra università ci invia la seguente che noi ci affrettiamo di pubblicare:

Signor Direttore.

Ella mi farà cosa gratissima di volere riportare dalla *Patria* di Bologna l'Addio del distinto poeta Quintilio Galanti al prof. Concato del 13 corr.

Questi versi serviranno di grande conforto agli studenti degli anni pratici di questa nostra università, e spero, di eccitamento ad invocare del prof. Concato la solleccita sua venuta.

Prof. L. B.

ALOYSIO CONCATO

O Decus Italiae, cui dudum Felsina plaudit.  
Concato, o nostrum prossidium et columnam,  
Siccine Felsineam, Tibi curam deseris urbem?  
Siccine discipulos deseris Ipse tuos?...  
Uno, qui morbis quae sit natura et origo,  
Quamque habeant sedem, perspicis intuitu!  
Te vocat at Patria, et Patriae servire necesse est;  
Magni eadem Livii Patria clara fuit.  
Pectore sed nostro non ullo tempore abibis,  
Nec nos ipse tuo pectore abire sines.

Quintilius Galantius

Il diario di P. S. è bianco come un giglio; povertà di notizie, ricchezza di moralità; beata la miseria!

Cavallo imbizzarrito. — Ieri (13) in via S. Agostino un cavallo che tirava un carretto, tutt'a un tratto imbizzarrito. — Eppure era un buccafalo che portava impressi a segni visibili i lunghi ed onorati servizi, e le staminate della frusta e del manico su per la schiena; inoltre a ciò offriva largo campo allo studio dell'anatomia toracica dei quadrupedi. Bisogna dire ch'esso dimenticasse intocò che delle gloriose tradizioni dei suoi focosi antenati espostipiti dalle razze equine del Friuli, da cui sembrava discendere. Fatto è che si mise alla corsa veloce e non badava più né al freno, né alla voce del padrone, né alla voce più poderosa del manico della frusta: forse vi era avvezzo.

Corse, si sbandò, e minacciava entrare sotto il portico; e vi sarebbe entrato, violando i regolamenti che stabiliscono poi soli bipedi il transito sotto i portici (forse il cavallo aveva visto altre volte qualche quadrupede, e pretendeva all'eguaglianza). Intanto una ruota battè contro una colonna del portico con tanta forza che, essendo il carretto vuoto, l'auriga seduto dinanzi cadde a terra. Per fortuna non si fece male. Il cavallo si calmò, e riprese la sua sotto il regime del manico della frusta.

Fervet opus. — Il nostro reclamo sul modo indecente con cui sono tenuti alcuni locali del Palazzo di Giustizia e per la non accensione di alcune stufe motivata da una sordida economia, ebbe piena evasione: furono ripulite le scale, i corridoi, levate le ragnatele, accese le stufe; e speriamo che si puliranno anche le invetrate: un bravo di cuore all'egregio residente Cavazzani che non smentisce mai se stesso: alla gentilezza squisita dei modi, dimostrò ora di avere anche il massimo rispetto per la pubblica stampa, dote ben rara specialmente nei funzionari dello Stato.

La salute dei soldati. — Nella caserma di deposito dei coscritti in borgo Savonarola mancano molte lastre alle finestre: colle burrasche di questi giorni la pioggia e la neve avevano così libero accesso nei dor-

mitorii con accompagnamento dei dolci zeffiri delle due scorse notti. Ora una gran parte di questi nostri concittadini soldati non ancora avvezzi ai disagi della vita militare trovansi sofferenti per dolori reumatici, infreddature, tosse e simili, e così saranno inviati tra pochi giorni ai reggimenti. Noi non abbiamo parole per rimproverare chi tocca di sì colpevoli trascuratezze, e denunciando questi fatti alla pubblica opinione, invociamo che immediatamente siano riparati sì gravi inconvenienti. Per la sordidezza di risparmiare una spesa di 200 o 300 lire in lastre si porta danno alla salute di altri mille giovani.

Un altro fatto ci si narra, ma ci pare quasi incredibile ed è che i sacconi, su cui dormono i coscritti, furono riempiti con paglia bagnata dalla pioggia. Se ciò è vero ricordiamo al signor Procuratore del Re che egli ha dovere di provvedere prontamente contro il fornitore: la voce di mille famiglie lo chiede inesorabilmente.

**Un marito rimorchiato.** — Ieri l'altro sera verso le ore 9 1/2 in Piazza dei Frutti chi fosse stato amante di scene e bozzetti coniugali non aveva che da osservare da lungi e seguire una coppia, non precisamente danzante, ma quasi, perchè il marito barcollava per aver bevuto oltre il bisogno. La moglie che aveva bevuto meno, o era di stomaco più forte, sosteneva pel braccio il compagno; ma questa era la minore delle sue fatiche. Il difficile era persuaderlo a sgurirla per andarsene a casa. Lui non voleva saperne, e si trovava deliziosamente in Piazza, sebbene il vento fischiasse diabolicamente, e la pioggia scrosciava. Colla logica degli ubbriachi egli voleva persuadere un po' colle buone un po' colle brusche la sua metà, che là si stava ottimamente, e che a casa egli non aveva voglia di andare. Lei adoperava tutte le persuasive, ma indarno. Allora ella perdetto la pazienza, e preso strettamente pel braccio il suo uomo, lo rimorchiò a forza e a passo affrettato allontanandosi verso casa. Lui protestava; lei taceva e tirava — Che figura faceva quel marito!

Noi osservando quella scena abbiamo pensato quante rimorchiatrici vi saranno allorché l'emancipazione della donna non sarà più un sogno. Noi fortunatamente saremo morti: ma i vivi!!!

**Nuova macelleria.** — Abbiamo visto aperto da alcuni giorni in Via Turchia un nuovo negozio di macellaio precisamente presso la bottega d'ombrello.

Ci si assicura che ivi vendesi carne di manzo di prima qualità a prezzi modicissimi; — così pure sta scritto sopra la tabella espositiva... È vero che un vecchio nostro proverbio dice: *chi guarda cartello non mangia vitello!* ma qui si tratta di bue non di vitello, dunque speriamo bene, ed auguriamo al nuovo esercente buona fortuna.

**Società filodrammatica Iride-Concordia.** — La seduta generale indetta per il giorno di martedì 11 gennaio p. p. venne, per deliberazione Sociale, aggiornata a lunedì 17 corrente alle ore 8 pomeridiane.

**Listino delle estrazioni.** — Una vera bazza per i giocatori, e per gli appassionati cultori dei capricci della sorte e delle estrazioni.

Il listino si pubblica a Firenze, e contiene le estrazioni tutte immaginabili e possibili del regno e dell'estero, con esattezza e precisione. Così non potrà più succedere lo sfortunato equivoco ch'ebbe luogo una volta d'un Tizio che, male informato sul numero d'una cartella vincitrice ad un grosso prestito, e scambiandolo con quello della sua, si credette tutto ad un tratto un gran signore, corse a casa e giittò dalla finestra e abbruciò mobili, utensili e vestiti, gridando: queste sono miserie! Il giorno dopo egli era miserabile davvero!!!

Sappiamo che la Società di navigazione a vapore I. e V. Florio che fa il servizio da Napoli, Genova e Livorno per la Sicilia ha mosso lagnò per false denunce di speditori che la incaricano di trasportare polveri pirriche e materie esplodibili, dichiarandole materie innocue, e battezzandole con mille altri nomi fuorché col loro vero nome, e ciò allo scopo di esimersi da quella precauzioni e brighe che sono stabilite per legge onde le spedizioni di materie sì pericolose avvengano con sicure garantigie. Ora sappiamo pure che il ministero dell'interio in seguito a ciò ha ordinato con circolare ai prefetti la massima vigilanza, e la constatazione della contravvenzione a chi spedisse polveri da fuoco facendo falsa dichiarazione ponendo così, per egoista non curanza a serio pericolo la vita e la proprietà — ha fatto bene.

È morto in Roma più che sessantenne nel 9 di quest'anno un egregio ed ar-

dente patriota, Eugenio Solferini da Trieste, che dalla età più giovanile fino all'ultima sua visse quasi sempre in esilio e in Venezia nel 1848 e 49 e quindi a Torino, a Milano, a Firenze, a Roma tutta la sua vita spese a pro della causa italiana.

**Le carte manoscritte ammesse dalla legge ad uno speciale trattamento di favore non debbono, per nuova disposizione, contenere alcuna lettera d'accompagnamento ancorché aperta.**

Ai pieghi pertanto di carte manoscritte che contenessero una lettera semplice si dovrà aggiungere anche la tassa della lettera, e se la lettera è doppia si dovrà assoggettare il tutto alla tassa stabilita per le lettere non francate.

**Il mondo elegante.** — Questo giornale di mode, il migliore per avventura che si pubblichi in Italia, è entrato felicemente nel suo tredicesimo anno di vita. Abbiamo sott'occhio il secondo numero di gennaio e non esitiamo a dichiararlo un vero *bijou*. Le incisioni delle cinque pagine sono ricchissime; vi sono disegni, figure di mode, cappellini, abiti, acconciature; vi sono due pagine di disegni per lavori di fantasia ed un elegante figurino colorato. Le due pagine di mezzo poi contengono una grandissima vignetta raffigurante abiti e costumi per maschere.

Come si vede non manca neanche la *palpitante attualità!*

La parte letteraria è pure brillantissima. V'è un racconto di *Frou Frou*, un articolo della signora *Baker*, ed un altro di *Ianocente Amo-Ride*, più il solito *Corriere della moda* della signora *Ordina D.*

La direzione ed amministrazione è in via Montebello n. 24 p. p. — Torino.

Edizione principale anno L. 22, sem. L. 11, trim. L. 6.

Edizione economica anno L. 12, semestre L. 6,50, trim. 3,50.

PREMI. — Un'elegantissima stirena ed una Cartella del Prestito Nazionale al portatore.

## Memoriale dei Privati

I creditori pel fallimento della Ditta commerciale Bego Favero Catterina sono convocati pel giorno 20 corrente gennaio innanzi al giudice signor Vallicelli presso il locale Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Sono invitati i creditori del fallimento Baldan Giuseppe a presentare i propri titoli nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio ai Sindaci definitivi del fallimento sig. Negrelli Domenico, Viagello Giovanni, e Visco dott. Jacopo.

## Ultime Notizie

Il duca Pasqua di Genova, ex-maggiore di Garibaldi nei Vosgi, trovandosi sui confini del Montenegro ad organizzare una legione italiana, forse d'accordo con quel principe, per prendere l'esercito fra due fuochi.

Al Ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle Poste, si sta lavorando attivamente per l'impianto delle Casse di risparmio scolastiche, le quali sono una emanazione di quelle Postali.

Il *Golos* di Pietroburgo afferma che il prestito montenegrino è un fatto compiuto, e che il principe Nik'ta ha ordinato 10,000 fucili e 60 cannoni in America da essere consegnati in marzo.

In seguito alla minacciosa attitudine assunta dalla Turchia, le guardie montenegrine un corpo di 3000 uomini, tutti armati di fucili a retrocarica e revolver, furono inviati alla frontiera.

Telegrafano da Bruxelles, 10 gennaio, che la *Indépendance Belge* fa cenno, sotto riserva, della voce di gravi disordini scoppiati la sera antecedente a Charleroi. La truppa avrebbe dovuto intervenire e vi sarebbero stati dei morti e feriti. Uno squadrone di guide partì da Bruxelles per Charleroi.

## Recentissimo

Si conferma che il mar.ese di Noailles ebbe dal suo Governo l'avviso che esso aveva approvato la nota

di Andrassy. La Francia e l'Italia sono d'accordo in tale questione, e si crede che non tarderà ad arrivare l'adesione, forse condizionata dell'Inghilterra.

Il Tevere cresce minacciosamente. Il Consiglio comunale di Roma ripristinò la *barbara corsa dei Barberi*, già abolita da tre anni.

Le relazioni tra la S. Sede ed il regno di Baviera, che erano molto tese, sono divenute meno difficili e s'incominciarono nuove trattative circa l'applicazione della legge sul matrimonio civile. Credesi che la conclusione finale sarà di consigliare i vescovi bavaresi a mitigare le disposizioni del diritto canonico, secondo i casi che si presenteranno.

Si assevera che a presidente del Senato per la prossima sessione verrà nominato il Cadorna, ex-ministro, ex-manipolatore di consorterie, ed ora presidente del Consiglio di Stato.

I negoziati per i trattati di commercio, mentre parevano già a buon punto un mese fa, sono ora molto addietro, e procedono con tale lentezza che è quasi impossibile che il ministero sia in grado di presentare i nuovi trattati di commercio nella prossima sessione.

Così il *Diritto*.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Il proclama di Mac-Mahon fu accolto favorevolmente. Gli stessi repubblicani applaudono al suo carattere costituzionale ed antirevisionista. Essi sono soddisfatti della frase: «le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sieno state lealmente praticate.»

Il *Siecle*, organo repubblicano, dice che il linguaggio del presidente è tale da produrre la migliore impressione.

Il *Français* dice che la crisi ministeriale è completamente terminata.

PETROBURGO, 14. — Il tentativo della Porta di non dare ascolto alle rimostranze delle potenze riguardo alle riforme, non è riuscito. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria si opposero categoricamente al tentativo e manifestarono nuovamente che in questo caso l'accordo è completo. È necessario di constatare questo fatto per ismentire le voci che attribuiscono al generale Ignatieff una condotta diretta specialmente contro l'Austria. I rappresentanti dell'Austria e della Russia agiscono di perfetto accordo ed i loro passi sono appoggiati dal rappresentante della Germania.

## SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera: *Marta* del maestro Flotow.

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## COMUNICATO

L'egregio e valente tenore assoluto signor Ercole Ronconi tanto applaudito al Concordi nella corrente stagione di Carnevale, ricevette i tagli editori di musica in Torino signori Giudici e Strada una lettera dalla quale togliamo il brano seguente:

«Approfitiamo della circostanza per esprimerle la nostra piena soddisfazione pella maniera inappuntabile con cui V. S. ha saputo anche questa volta interpretare la parte *Protagonista* del *Conte Verde*, contribuendo così a segnare il bel lavoro del maestro Libani di un nuovo trionfo.

«Coi nostri ringraziamenti e sinceri augurii si compiacca accogliere i nostri distinti saluti.»

Suoi devotissimi  
Giudici e Strada.

(1209)

## Avviso interessante

Il sottoscritto dottor F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che incominciando dal giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia in questa città affine di giovare la sofferente umanità e piglierà alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;

2. ad impiombare con oro od altra sostanza

secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;

3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;

4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;

5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca;

6. ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona;

7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricorrendo di sostanze calcaree;

8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

(1208)

Dott. FRANC. PUCCI.

## BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA

### NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in *Carta* ed in *Oro*.  
Per le somme con miglior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,  
6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza,  
senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3 1/4 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/7 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti.

(1483)

LA DIREZIONE.

## La Tipografia

DEL  
BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a varii lavori tipografici

ESEGUISCE

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

# Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 41, VIA CAPPELLO, 41 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

**Elisir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermitugo, antifebrile.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico gradissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

**Sciroppo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie — Lire 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, riattona i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxioni. L. 1 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoge.** — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

**Pillole antigottose ed antinervose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmoidiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorica.** — D'incontrastabile effetto

guarisce ogni sorta di scolo venereo anche o più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti a la codeina.** — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il pozzo. L. 2.50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo, purgativo e febrifugo.** — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

**Vere pillole dell'Albiolo.** — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

**Olio fegato di merlusso al protoioduro di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

**Pomata per geloni,** pronta e sicura guarigione. Lire 1.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro Via S. Clemente in Padova

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE

# ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

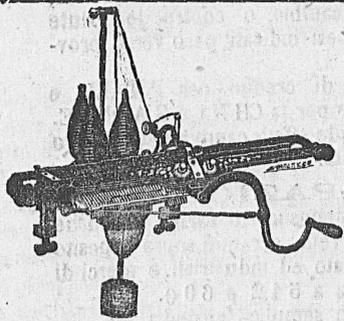
Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE  
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)



## Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

## D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1846 trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano

## ROSSETTER HAIR

### RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI  
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di fornirsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agente Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 4090.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antefelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assezuo, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli  
Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultimo ma infuori epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. — VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Segà. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

## NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

” ” ” piccola ” 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).